

signora Cavalca sia stata bloccata, ed il mandato sia stato assegnato all'altro dipendente —:

quali siano state le linee guida seguite dalla SIAE regionale e nazionale nella vicenda di subentro dell'agenzia di Portoferraio;

quali siano i criteri che la SIAE adotta nella scelta dei propri agenti.

(4-32987)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

D'IPPOLITO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il commovente e allo stesso tempo inquietante caso della bambina di undici anni di Forlì tolta alla madre e data in affidamento ad una comunità e poi ad una famiglia, che per cinque volte è fuggita per tornare dalla madre naturale, correndo peraltro gravi pericoli, pone forti interrogativi sul provvedimento adottato;

in ogni caso doveva e deve essere tutelato il rapporto madre-figlia talché le deroghe possano essere consentite nell'interesse esclusivo del minore, garantendo comunque continuità e regolarità di incontri congrui per numero e qualità;

nasce il sospetto che nel decidere l'affidamento non si sia tenuto in sufficiente considerazione l'effetto del distacco in ragione del forte legame affettivo tra madre e figlia —:

quale provvedimento intenda adottare per verificare che tutto si sia svolto nel rispetto della legge e delle procedure e soprattutto nell'interesse della piccola forlivese.

(3-06676)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SIMEONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

al n. 1252/97 del registro generale noti P.M. tribunale di Avellino veniva iscritto procedimento riguardante l'attività della cooperativa edilizia « Aquilone », in persona del suo Presidente Antonio Proccaccino;

successivamente si procedeva alla nomina di un perito che al termine del suo lavoro depositava una ponderosa e costosa relazione sulla consulenza tecnica, dalla quale emergeva l'accertamento di elementi di fatto penalmente rilevanti;

nonostante ciò, in data 19 aprile 1999 veniva richiesta l'archiviazione del procedimento, richiesta sulla quale il GIP non ha sinora provveduto —:

non si capisce quali siano le motivazioni per la richiesta di archiviazione, che appare in palese contrasto con le risultanze emerse dagli accertamenti peritali;

se il Ministro interrogato non intenda esercitare, con riferimento al caso in questione, i propri poteri ispettivi. (5-08599)

Interrogazione a risposta scritta:

VELTRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 8 agosto 1997 un aereo militare SIAI 208, con tre militari a bordo si schiantava in località Monte Lupone (Cori, Latina) e nell'incidente perdeva la vita il capitano dell'Aeronautica militare italiana Maurizio Poggiali che si trovava a bordo in qualità di passeggero;

a distanza di tre anni dall'accaduto non è ancora iniziato il dibattimento presso il Tribunale competente per territorio;

nel corso di questi anni presso la procura della Repubblica di Latina la famiglia del defunto ha presentato diverse denunce contro l'operato dei CTU, che sono state tutte archiviate;

a seguito di ciò la procura militare ha iniziato nuovamente indagini in proprio al fine di stabilire la dinamica dei fatti e le responsabilità;

il Gip di Perugia sta indagando sull'operato della procura della Repubblica di Latina;

dalla documentazione si evincono incompatibilità, gravi omissioni e superficialità nella conduzione delle opportune indagini;

il procuratore della Repubblica di Latina abita nella proprietà dell'Aeronautica Militare, che è proprietario, gestore e manutentore dell'aeromobile incidentato. L'incidente si verifica nel corso di un volo di servizio e gli occupanti sono tutti dell'Aeronautica Militare (vedi stralcio voli dell'8 agosto 1997);

i due CTU nominati dal giudice sono *ex* dipendenti dell'Aeronautica Militare e dichiarano che non sussistono cause di incompatibilità (vedi verbale di nomina);

il medico che esegue il primo esame autoptico è cugino di un Pubblico Ministero, il quale ad un certo punto, inizia ad occuparsi a pieno titolo dell'inchiesta (Lazzaro);

un componente della commissione investigativa dell'Aeronautica Militare (Lizzi) è socio in affari (La Fenice) di uno dei CTU (Martone);

tutti gli esami tecnici obiettivi su cui viene basata tutta la relazione tecnica dei due CTU sono fatti presso i laboratori dell'Aeronautica Militare (pagina 6, 13, relazione tecnica);

il relitto è rimosso da personale dell'Aeronautica Militare (pagina 9 relazione tecnica);

custode giudiziario è ancora personale dell'Aeronautica Militare (pagina 9 relazione tecnica);

ci sono, secondo l'interrogante problemi formali gravi, che divengono sostanziali: le pagine della relazione tecnica non

presentano la sigla dei CTU su tutte le pagine e tutti gli allegati non sono siglati;

la relazione tecnica dei CTU appare traboccante di errori, omissioni, imprecisioni e travisazioni della realtà così come appare dai documenti allegati dagli stessi CTU —:

se non ritenga doveroso ordinare tutte le opportune ispezioni su luoghi, persone e documenti al fine di chiarire, oltre a quanto già esposto in premessa, anche le inefficienze ed i ritardi che sembrano caratterizzare il soccorso, nonché l'inquietante vicenda della correzione dell'orario del decesso di Poggiali stabilito nel primo esame autoptico, correzione richiesta dal Pubblico Ministero Saveriano ed eseguita dal dottor Lazzaro;

se non ritenga sia giunto il momento di dare risposte certe e accordare giustizia ad un cittadino che oltre a subire il dolore di aver perso un figlio che serviva la Patria, subisce anche le inefficienze e le omertà di apparati di uno Stato che sinora gli ha negato anche un qualunque appiglio per potersi fare una ragione di tanto dolore negandogli ogni certezza sul come e per chi suo figlio è morto. (4-32999)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

nella giornata del 4 dicembre 2000, il collaboratore di giustizia Domenico Frascogna, durante l'udienza del processo denominato « Spartacus 2 », ha rivelato che l'organizzazione criminale detta dei « Casalesi », aveva predisposto un piano per sopprimere il senatore Lorenzo Diana, segretario della commissione antimafia;